



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

CO.DI.RE.

COnsapevolezza, **DI**alogo e **RE**sponsabilizzazione
per un nuovo modello di **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE**



Il progetto Co.Di.Re. è co-finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Progetto AID 012618/01/6

“Ti porterò dall’Africa un bel fior”

Esiti del percorso nelle classi



Comune di Parma



PROVINCIA
DI PARMA



Comune di
SORBOLO MEZZANI



CARITAS
CHILDREN
onlus



People for development



Associazione di Promozione Sociale

CASCO
LEARNING



Amis
Ass. Misericordia Italia

CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER
IL VOLONTARIATO
Piacenza • Parma • Reggio



**Abbiamo posto agli
studenti alcune domande.**



- **Rifletti sulla tua condizione di persona che vive in Italia. Pensi che i tuoi diritti siano rappresentati e tutelati in Italia?**
- **Pensi di avere più o meno diritti e privilegi rispetto alla condizione delle persone che vivono in Etiopia? Se sì, quali?**
- **Come ti fa sentire?**
- **Cambieresti le cose? Se sì, in che modo?**



Le riflessioni degli studenti





“Penso che i miei diritti siano rappresentati nel mio paese.

Penso di avere più diritti e privilegi rispetto alle persone che vivono in Etiopia. Se penso alle condizioni di vita in quegli ambienti, sono infelice sapendo che nel mondo ci sono persone che stanno ancora vivendo in situazioni difficili.

Vorrei cambiare le condizioni della vita di queste persone, ma credo che una singola persona non riesca a fare la differenza, bensì bisogna unirsi, collaborando tutti insieme per cercare di migliorare le vite degli altri.”



“Penso di avere più diritti rispetto al popolo etiopico, sicuramente il diritto all'educazione, l'indipendenza economica e il diritto ad esprimere liberamente ciò che penso.

Questo mi fa sentire fortunato ma allo stesso tempo triste, perché sono consapevole che ci sono persone che non hanno questi privilegi.

Cercherei di elevare alla mia posizione le persone meno fortunate di me.”



“Io credo che i miei diritti in Italia siano tutelati e rappresentati, ho la possibilità di studiare di vivere in una casa anche da sola, ottenere un lavoro e ho possibilità di scelta e voto. Penso sicuramente di avere più diritti e privilegi rispetto alle persone che vivono in Etiopia, anche solo pensando che c’è gente che non ha accesso all’istruzione e alla sanità.

Mi sento sia fortunata sia delusa, perché sicuramente le persone prive di diritti non vivono la stessa vita che vivo io.

Vorrei cambiare le cose, ad esempio investendo in situazioni che migliorino le condizioni di vita non solo in Etiopia ma anche in altri paesi dove i diritti vengono totalmente privati.”



“Penso di avere più diritti e privilegi delle donne in Etiopia, ad esempio ho libero accesso all’istruzione, posso scegliere cosa fare nella vita, non ho obblighi imposti della società in cui mi trovo (obblighi che compromettono la mia libertà).”



“In Italia sulla questione dei diritti e dei privilegi siamo sicuramente messi meglio rispetto ad altri paesi, anche se un’uguaglianza totale tra uomo e donna non è presente ancora oggi.

Non so se si arriverà mai ad un concetto di vera uguaglianza e parità di sesso.

Ci sono paesi che sono messi molto peggio di noi, dove le donne non hanno quasi nessun diritto.

Secondo il mio parere, bisogna iniziare a migliorare noi stessi.”



“È davvero brutto riflettere se si hanno più o meno diritti, perché penso che ognuno di noi abbia dei diritti inviolabili e questi dovrebbero essere uguali per tutti. Ma vediamo che non è così: moltissime donne non hanno l’opportunità di continuare gli studi, anzi, alcune non hanno mai messi i piedi in una scuola.

Fin troppe si sentono catapultate in una realtà più grande di loro dove devono maturare in fretta e prendersi carico della famiglia, dei lavori domestici e dei lavori nei campi.

Io per fortuna ho avuto la possibilità di studiare e i miei mi hanno sempre e solo chiesto di studiare perché per loro questa è la cosa più importante.”



“Fino ad oggi penso di avere più o meno tutti i diritti di un cittadino italiano.

Le persone in Etiopia vivono in una condizione poco vantaggiosa.

Mi sento un po' legato perché non so come un mio contributo possa migliorare qualcosa.

Ci vorrebbe il contributo di tutti noi.”



“Io penso che in Italia ci sia ancora per sfortuna una cultura particolare e fascista, anche se in modo differente. Io penso che qui le donne vengono ancora pagate meno, vengono ancora molestate e sono ancora oggetto di “sottomissione”.

La donna non viene ancora vista come persona indipendente e questo è vergognoso.

Io devo avere la libertà di uscire di casa vestita come voglio, senza dovermi preoccupare degli sguardi e delle battutine.

Un privilegio che abbiamo è l'istruzione e la sanità e spero davvero di poter cambiare le cose perché come ce l'ho io questo diritto, voglio che lo abbiano anche le ragazze dell'Etiopia, perché loro non hanno nulla di meno rispetto a me [...] e l'unica differenza è il colore della pelle. Ma per il resto, per quanto mi riguarda, abbiamo un'anima e un cuore, una testa ed emozioni come tutti gli esseri umani.”



Il progetto Co.Di.Re. è co-finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Progetto AID 012618/01/6.

Commenti di



**PARMA PER
GLI ALTRI
ONG**





Le riflessioni che emergono da questi commenti riguardano principalmente il riconoscimento dei diritti e dei privilegi delle donne in contesti diversi, confrontando le condizioni delle donne in Italia con quelle in Etiopia.



Alcuni punti chiave includono:

- **Consapevolezza dei diritti:** Le persone riconoscono di avere più diritti e privilegi rispetto alle donne in Etiopia, soprattutto in termini di accesso all'istruzione, opportunità lavorative e libertà personale.
- **Gratitudine e fortuna:** Molte persone si ritengono fortunate per le opportunità di crescita e sviluppo di cui godono, essendo nate in Italia o in contesti più sviluppati.
- **Sensibilità verso le disuguaglianze:** Anche se consapevoli dei propri privilegi, molte persone si sentono amareggiate o preoccupate per le disuguaglianze esistenti e vorrebbero fare qualcosa per migliorare le condizioni delle donne in Etiopia.



Desiderio di cambiamento: vi è un desiderio diffuso di contribuire al cambiamento, sia attraverso azioni dirette (come il volontariato) sia attraverso la sensibilizzazione e il sostegno a iniziative di miglioramento delle condizioni delle donne in paesi meno sviluppati.

Alcune parole chiave:

**Diritti delle donne | Privilegi | Etiopia | Italia | Consapevolezza
Gratitudine | Sensibilità | Disuguaglianze | Desiderio di cambiamento
Volontariato | Sensibilizzazione | Miglioramento delle condizioni**



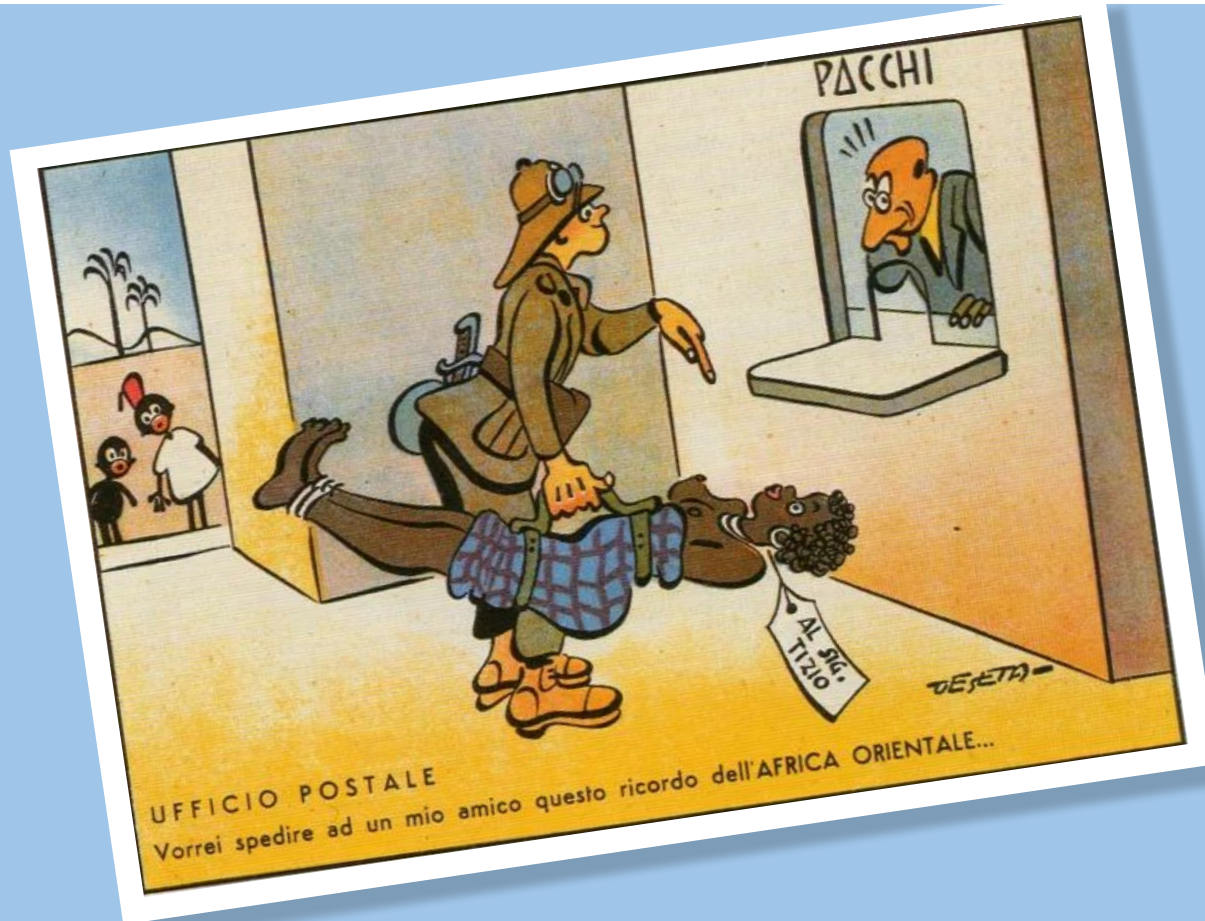
AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

CO.DI.RE.

COnsapevolezza, **DI**alogo e **RE**sponsabilizzazione
per un nuovo modello di **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE**



Il progetto Co.Di.Re. è co-finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Progetto AID 012618/01/6



“Ti porterò dall’Africa un bel fior”

Grazie per l’attenzione.

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità del progetto **CO.DI.RE** Parma e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell’Agenzia. Le opinioni espresse nella presente pubblicazione non impegnano in alcun modo l’AICS, che non è responsabile per l’uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Contatti: www.aics.gov.it |
comunicazione@aics.gov.it



Comune di Parma



PROVINCIA
DI PARMA



Comune di
SORBOLO MEZZANI



People for development



CASCO
LEARNING

